

LETTERA APERTA

Al Presidente della Provincia di Cuneo

Segnalo alla S.V. che sul portale della Provincia di Cuneo – vedi indirizzo sotto riportato – si trova un commento lesivo non solo della dignità e dell'impegno dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada e dell'Associazione dei Club Alcolologici Territoriali, ma anche della correttezza nel decidere del Tribunale di Alba.

Infatti, con riferimento ai lavori di pubblica utilità di Giorgio Rivetti, collegare la revoca della convenzione del Tribunale con il Comune di Neive al "desiderio di visibilità delle due associazioni" crea discredito sulla legalità della decisione del Tribunale, poiché ingenera il dubbio che sarebbe stata presa per favorire le associazioni e non per tutelare un interesse generale, e nel contempo diffama le due associazioni affermando che sono in cerca di visibilità, con ciò negando il loro vero scopo: impegnarsi perché attraverso l'osservanza delle norme si possa garantire la civile convivenza e la dignità della persona umana.

Ci si chiede, inoltre, cosa abbia spinto un'amministrazione non chiamata in causa, in quanto il problema si riferiva al Comune di Neive e non alla Provincia di Cuneo, ad intervenire per ergersi a difensore di illegalità!

Pertanto, così come avevamo espresso apprezzamento per il corretto operato del Tribunale, non possiamo che stigmatizzare quelle istituzioni pubbliche che dimostrano di non interpretare l'interesse generale.

Ci aspettiamo che la S.V. intervenga a rettificare quanto affermato sul portale istituzionale, per recuperare credibilità e correttezza.

[http://www.granda.net/default.aspx?tabid=4038&IDNews=1323,](http://www.granda.net/default.aspx?tabid=4038&IDNews=1323)

Giuseppa Cassaniti Mastrojeni - Presidente AIFVS

Aniello Baseli - Presidente AICAT

12/3/2012 AIFVS prot. 41

CLUB PAPILLON

IL CONTRAPPASSO DELL'ENOLOGO

Giorgio Rivetti, celebre produttore di vino, fu colto nel 2009 mentre guidava con un tasso alcolemico alterato. Due mesi fa la decisione, al termine dell'iter giudiziario, di scontare la condanna con lavori socialmente utili presso il comune di Neive (Cn). E qual è stata l'idea dell'amministrazione? Un corso in sei lezioni ai vignaioli su come migliorare l'appeal del proprio vino sui mercati esteri. L'iniziativa però non è andata giù all'Associazione italiana dei club alcolologici locali e all'Associazione italiana vittime della strada, che sulla vicenda hanno presentato un esposto al Tribunale di Alba, che ora sembra destinato a sortire i suoi effetti. Quindi probabilmente niente più lezioni per l'enologo, ma altro tipo di lavori socialmente utili. (Lo manderanno a potare le vigne? No, neanche quello verrà considerato utile) (La Stampa ed. Cuneo di domenica, da cui è tratta la foto)



**Enologo beve e guida
Stop a lezioni sul vino**

LA REPUBBLICA

AFGHANISTAN

Militare Usa fa strage di civili tra le vittime 9 sono bambini

Un sergente statunitense ha aperto il fuoco all'impazzata in due villaggi nella provincia di Kandahar, dopo essere uscito dalla sua base alle 3 di notte. Almeno 16 i morti, tra cui anche donne e anziani, e diversi feriti Poi si è consegnato ai suoi superiori ed è stato arrestato. Presidente Karzai: "Imperdonabile". Obama: "Accertare subito i fatti e assicurare i responsabili alla giustizia"

KANDAHAR - E' stato un crollo nervoso, forse una follia scattata in un soldato americano. L'esercito non ha spiegazioni, così come non ne ha la Casa Bianca. Ma alle tre di notte (le 6,30 italiane), il militare, un sergente, ha lasciato la sua base, è entrato in tre case di due villaggi - Alkozai e Balandi, del distretto di Panjwai -, e ha cominciato a sparare.

Nella prima abitazione, che si trova a circa 450 metri dalla base Usa, ha ucciso 11 persone, tra cui donne e bambini piccoli. Poi ha continuato in altre due case dove, secondo le forze dell'ordine afgane, ha lasciato a terra altri sette cadaveri.

Il ministro afgano Asadullah Khalid ha comunicato per il momento la morte di 16 persone. I feriti, tra i cinque e i nove, sono stati portati in un ospedale vicino, ma il bilancio resta incerto. Dopo la carneficina, il soldato si è consegnato ai suoi superiori ed è stato arrestato. Secondo il racconto di un reporter che si trovava sul posto ed è entrato nelle case, i bimbi uccisi non avevano più di 2-3 anni.

"In una delle abitazioni c'erano i corpi di dieci persone, fra cui donne e bambini, che erano stati tutti uccisi e bruciati in una stanza. Un'altra donna invece giaceva morta all'entrata della casa. Sono stati uccisi e bruciati. Ho visto fra i cadaveri almeno due bambini di età fra i due e i tre anni, che erano stati bruciati", ha raccontato il giornalista. Il presidente afgano Hamid Karzai ha comunicato poco dopo che tra le vittime ci sono "nove bambini e tre donne". Per il capo del Paese si è trattato di "omicidi intenzionali" e ha chiesto alla Nato di fornire spiegazioni. Karzai ha condannato "l'imperdonabile" gesto. "Quando afgani vengono deliberatamente uccisi dalle forze americane, si tratta di azioni di omicidio e terrore, azioni imperdonabili", ha detto.

I testimoni. Il distretto colpito si trova a sud-ovest di Kandahar City ed è stato uno dei campi di battaglia più duri della guerra in Afghanistan, oltre che luogo di nascita del movimento dei Talebani. Un abitante del villaggio, Aminullah, ha raccontato: "Una delle case in cui è entrato a uccidere appartiene a un anziano della comunità, Mohammad Wazir. Non sappiamo il motivo per cui il soldato abbia agito". Poi ha aggiunto: "Era solo. Non c'è stata lotta, non ci sono state reazioni".

L'esercito americano continua a ripetere di non sapere cosa possa aver spinto il soldato al gesto folle. Ma altri testimoni raccontano l'attacco non di un killer solitario impazzito, ma di un "gruppo di soldati americani, che ridevano ed erano ubriachi". Haji Samad, abitante di uno dei due villaggi colpiti, ha parlato di "soldati ubriachi che sparavano all'impazzata". Lui al momento del massacro, in piena notte, era fuori casa. La tv ha mostrato immagini dell'interno della casa con sangue dappertutto. (*) I soldati "hanno versato liquido infiammabile sui corpi e tentato di dargli fuoco", ha raccontato Samad.

(...)

(*) Nota: nonostante le dichiarazioni dei politici, non esiste un modo intelligente di fare la guerra. Le guerre hanno sempre generato orrori.

Nonostante le dichiarazioni dei politici, non esiste un modo intelligente di bere. Il bere alcolici ha sempre generato orrori.

LECCEPRIMA

Alla guida sotto l'effetto dell'alcol, nel weekend ritirate sei patenti

Controlli da parte delle forze dell'ordine sulle strade salentine per scongiurare le stragi durante il fine settimana. Posti di blocco con l'utilizzo dell'etilometro vicino a ai pub e alle discoteche

di Redazione

GALATINA, 11/03/2012 - Controlli da parte delle forze dell'ordine sulle strade salentine per scongiurare le stragi durante il fine settimana. Posti di blocco con l'utilizzo dell'etilometro

preposti dalla polizia stradale di Lecce e dal commissariato di Galatina nei pressi di discoteche e pub con il risultato di cinque persone denunciate perché trovate alla guida in stato di ebbrezza. Trentotto gli automobilisti controllati e ritirate sei patenti di guida.

L'ARENA

Capottamenti e scontri con ubriachi al volante

12/03/2012 - Via 4 novembre, ieri pomeriggio Incidenti e controlli sulla guida sotto l'effetto dell'alcol hanno caratterizzato questo fine settimana. La polstrada veronese li ha effettuati in viale del Lavoro. Il dispositivo, attuato con sei pattuglie della polstrada, sezione sottosezione Verona Sud e distaccamento Bardolino, ha consentito il controllo di 143 persone (102 di sesso maschile e 41 di sesso femminile). Di queste 6 (pari al 4,1% delle persone controllate) sono risultate positive alle verifiche alcolemiche sicché le loro patenti ritirate. Tra i sanzionati anche una donna di 32 anni ed un neopatentato. Sabato sera la polstrada di Verona Sud ha anche operato un fermo di polizia giudiziaria nei confronti di un cittadino straniero fermato a bordo di un'auto rubata. È accaduto in autostrada A4 in località Calcinato. I due occupanti si davano alla fuga a piedi e gli agenti, con non poche difficoltà, riuscivano a fermarne uno, risultato poi cittadino albanese di 39 anni. Gli operatori, dopo aver accertato che l'auto, una Polo, era rubata, sottoponevano lo straniero a fermo di polizia giudiziaria associandolo al carcere di Brescia per i reati di ricettazione, resistenza a pubblico ufficiale e possesso di arnesi atti allo scasso, quest'ultimi rinvenuti all'interno dell'auto a seguito di perquisizione. E nella notte tra sabato e domenica, invece la polizia locale ha rilevato altri due incidenti stradali. In un caso il conducente dell'auto era completamente ubriaco. È avvenuto in corso Milano dov'era stata segnalata una fuoriuscita autonoma di una Lancia Y. Arrivata sul posto la polizia locale ha trovato il veicolo chiuso e le persone attorno dicevano di non esserne le proprietarie. Il conducente è stato rintracciato a qualche metro di distanza. È un quarantenne colombiano che all'etilotest ha evidenziato 2,34 grammi di alcol per litro di sangue. La sua auto è stata sequestrata e la patente ritirata. Un secondo incidente è stato rilevato in Tangenziale strada regionale 62 della Cisa. Due le auto coinvolte: una Ford Fiesta e una Bmw 320 che si sono scontrate per omessa precedenza nell'immissione in corsia. Invece ieri alle 15.40 incidente stradale con feriti in via Sottomonte, fuoriuscita autonoma di una Citroen Xsara. Ferito non grave il conducente. Ma il ribaltamento dell'auto ha provocato code a Parona. Altro sinistro la polizia locale l'ha rilevato in via 4 novembre sempre ieri pomeriggio poco dopo le 17, dove un'auto: una Fiat Idea si è capottata finendo contro altre due in sosta, una Fiat Panda e un'Alfa Romeo tra lo stupore dei passanti. Altro incidente è stato rilevato in via Tevere all'incrocio con via Tanaro. A scontrarsi una Peugeot 306 e una Mercedes .
Alessandra Vaccari

FAI INFORMAZIONE

Roma, si spoglia davanti ad una coppia che si bacia

ROMA. Lunedì 12 Marzo 2012 - Si è posizionato dietro una siepe, in via Romolo Murri all'Eur, di fronte a una panchina dove una giovane coppia si era appena incontrata. L'uomo, in evidente stato di ebbrezza, si è denudato e si stava toccando nelle parti intime quando è stato fermato da una pattuglia di carabinieri della Stazione Roma Eur che lo ha notato dalla strada. Il malintenzionato, romeno di 43 anni già denunciato in passato per gli stessi motivi, quando si è accorto della presenza dei militari gli si è scagliato contro tentando di colpirli con calci e pugni. Una volta bloccato è stato accompagnato presso la Stazione dei carabinieri dell'Eur e denunciato a piede libero con le accuse di atti osceni in luogo pubblico e resistenza a pubblico ufficiale.